



REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **1072** del 18/06/2019 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: REI/DEL/2019/00002

OGGETTO: Legge regionale n. 20/2003 "Partenariato per la cooperazione" - Piano triennale 2019-2021.

L'anno 2019 addì 18 del mese di Giugno, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:

Presidente	Michele Emiliano
Assessore	Loredana Capone
Assessore	Leonardo di Gioia
Assessore	Giovanni Giannini
Assessore	Sebastiano Leo
Assessore	Raffaele Piemontese
Assessore	Salvatore Ruggeri

Sono assenti:

V.Presidente	Antonio Nunziantè
Assessore	Cosimo Borraccino
Assessore	Alfonsino Pisicchio
Assessore	Giovanni F. Stea

Assiste alla seduta il Segretario Generale: Avv. Silvia Piemonte

Il Presidente della Regione Puglia, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Monitoraggio finanziario, controllo di gestione e banche dati", confermata dal Dirigente della Sezione Relazioni Internazionali e dal Direttore del Coordinamento delle Politiche Internazionali,, riferisce quanto segue.

Le attività di "Partenariato per la cooperazione" sono disciplinate dalla Legge regionale 25 agosto 2003, n.20 "Partenariato per la cooperazione" e dal relativo regolamento di attuazione 25 febbraio 2005, n. 4.

Si tratta di una normativa attraverso la quale la Regione Puglia intende promuovere, in materia di cooperazione, il rafforzamento della cultura del partenariato tra le istituzioni e le comunità locali, quali reali destinatari degli interventi.

La legge regionale in parola, agli artt. 6 e 7 prevede che le attività da realizzare siano definite attraverso un Piano triennale (Piano) adottato dalla Giunta Regionale che, a sua volta, trova la sua specificazione in Programmi annuali di intervento, anch'essi sottoposti all'approvazione da parte della Giunta Regionale, nei quali vengono individuati gli interventi di iniziativa regionale che possono essere realizzati a titolarità diretta, attraverso la partecipazione diretta delle strutture regionali al ciclo di progetto o in convenzione con altri soggetti pubblici ed anche il ricorso alla procedura di avviso pubblico mediante "Invito a presentare proposte progettuali".

Inoltre, il comma 2 dell'art. 6 prevede che il Piano, dopo la sua approvazione, venga trasmesso al Consiglio Regionale e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i relativi adempimenti di competenza.

Il Piano regionale in materia di "Partenariato per la cooperazione", relativo al triennio 2016-2018, è stato approvato con D.G.R. 28 dicembre 2016, n. 2167 ed ha trovato attuazione nei Programmi annuali 2017 e 2018.

Allo stato, occorre dunque procedere alla adozione del nuovo Piano relativo al triennio 2019-2021.

In tale ambito e nel contesto nazionale delle attività di Cooperazione Internazionale con i Paesi in via di Sviluppo, disciplinate dalla legge quadro 11 agosto 2014, n.125, la Regione Puglia partecipa alle attività istituzionali che coinvolgono le Regioni italiane a livello nazionale, curando i rapporti con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, anche attraverso la presenza di propri rappresentanti all'interno degli organismi tecnici istituiti a livello centrale e la presentazione di propri contributi, al fine di favorire la condivisione di un programma comune.

Gli interventi previsti si collocano nel quadro della politica europea di coesione con riguardo all'obiettivo della Cooperazione Territoriale Europea CTE 2014-2020, in linea con la Strategia Europea 2030 e la Strategia Macro-regionale Adriatico-Ionica (EUSAIR), e mirano a sostenere l'interazione tra i territori mediante la realizzazione di progetti congiunti, lo scambio di esperienze e la costruzione di reti.

In previsione delle attività di Partenariato per la Cooperazione del nuovo triennio, con Deliberazione n. 2019/2018 nell'ambito del Programma annuale 2018 ai sensi della L.R. 20/2003, la Giunta Regionale tra gli interventi a regia regionale ha approvato l'acquisizione di un servizio di assistenza tecnica e di monitoraggio, da svolgersi per tutto il 2019 presso la Sezione Relazioni Internazionali, relativo ai programmi a gestione diretta europei, ai canali di finanziamento di istituzioni internazionali, agli avvisi per la presentazione di proposte progettuali AICS e ad altri avvisi emanati localmente dall'UE, dal MAECI, o da altre istituzioni internazionali.

Il Piano 2019-2021 individua finalità ed obiettivi da conseguire, unitamente alle priorità tematiche e territoriali da sostenere, e definisce i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie in linea con le scelte di fondo operate dall'Amministrazione negli atti generali della programmazione regionale.

In fase di elaborazione dello schema del Piano 2019-2021, a cura della Sezione Relazioni Internazionali, è stato attivato un percorso di programmazione regionale partecipata con il coinvolgimento dei "soggetti operatori di partenariato, di cooperazione internazionale e di promozione della cultura dei diritti umani", iscritti all'apposito Alboregionale 2018 istituito con Decreto del Presidente della Giunta regionale n.567 con funzione consultiva ai sensi dell'art. 9, comma 2, L.r. n. 20/2003 e composto da n. 46 soggetti.

Su richiesta della Sezione, sono pervenute diverse e qualificate proposte da parte dei numerosi stakeholder operanti sul territorio regionale che hanno contribuito nel loro insieme alla conoscenza di risorse e potenzialità del territorio pugliese e, nel contempo, ad orientare le direttrici della pianificazione regionale dei prossimi anni.

I principi fondanti della nuova programmazione regionale tengono conto di una serie di fattori presenti sullo scenario nazionale ed internazionale con l'obiettivo di:

- rinsaldare i rapporti già esistenti e aprire, laddove possibile, nuovi canali di relazioni e di scambi;
- definire una vera e propria strategia comune in grado di creare opportunità per uno sviluppo sostenibile, con progetti di supporto alle comunità ed alle amministrazioni locali;
- costruire reti e partenariati territoriali, attraverso il sostegno a tutti gli attori della cooperazione, pubblici e privati, istituzionali e sociali ai fini della compartecipazione alle attività regionali;
- valorizzare ogni forma di convergenza attraverso l'apporto proveniente dalla società civile all'interno di un sistema di relazioni, ritenuto una risorsa primaria nel campo della cooperazione;

Vi è poi una particolare attenzione alle iniziative promosse dall'Unione Europea e dalle Organizzazioni internazionali, nell'ottica di una sempre maggiore convergenza delle politiche nazionali ed internazionali nel campo della cooperazione, anche in vista di un progressivo riallineamento degli aiuti italiani rispetto agli impegni e agli obiettivi concordati in sede internazionale.

Pertanto, si propone alla Giunta regionale di approvare il Piano triennale 2019-2021 delle attività regionali in tema di "Partenariato per la Cooperazione", allegato al presente atto per costituirne parte integrante (Allegato A).

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi rappresentate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

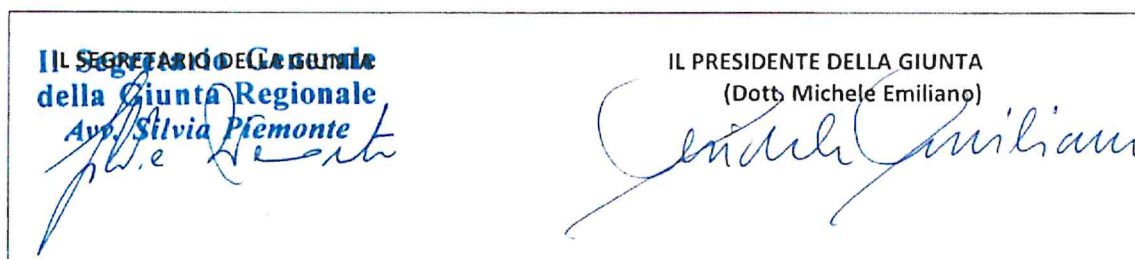
Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e k) della Legge regionale n. 7/1997 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

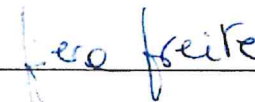
1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
3. di approvare, in attuazione della L.R. 20/2003, il Piano triennale 2019-2021 delle attività regionali in materia di Partenariato per la Cooperazione, allegato e parte integrante del presente atto (Allegato A);
4. di disporre, a cura della Segreteria della ~~Presidenza~~ della Giunta Regionale, ai sensi di quanto previsto dell'art. 6, comma 2, L.R. 20/2003, la trasmissione del presente atto al Consiglio Regionale;
5. di disporre, a cura della Sezione Relazioni Internazionali, l'invio del presente atto, una volta esecutivo, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 3, L.R. 20/2003;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nella sezione dedicata del sito www.regione.puglia.it e nel sito www.europuglia.it.



I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie

Il Funzionario Istruttore PO "Monitoraggio finanziario, controllo di gestione e banche dati"

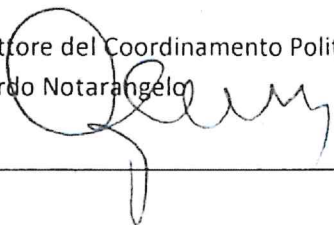
Piera Preite



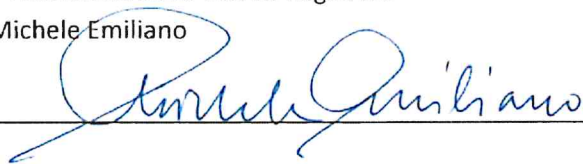
Il Dirigente della Sezione Relazioni Internazionali
Pierluigi Ruggiero



Il Direttore del Coordinamento Politiche Internazionali
Bernardo Notarangelo



Il Presidente della Giunta Regionale
Michele Emiliano



Il Presente provvedimento è esecutivo
Il Segretario della Giunta
Avv. Silvia Piemonte





**REGIONE
PUGLIA**

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Allegato A – DGR n. 1072 del 18/06/2019

Partenariato per la cooperazione
Legge regionale 25 agosto 2003, n. 20 art 6

PIANO TRIENNALE 2019 - 2021

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N° 9 FACCIATE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ad interim
Dott. Pierluigi Ruggiero





Introduzione

Il presente Piano Triennale (Piano), predisposto ai sensi della L.R. 25 agosto 2003, n. 20 (artt. 6-7) in materia di "Partenariato per la cooperazione", definisce le attività che la Regione Puglia, nel rispetto della legislazione nazionale ed in armonia con gli indirizzi dell'Unione Europea e delle organizzazioni internazionali, intende promuovere nel triennio 2019-2021 con riguardo alle iniziative di:

- Partenariato fra le Comunità locali (art. 3)
- Cooperazione internazionale (art. 4)
- Cultura dei diritti umani (art. 5)

Il documento è stato elaborato in uniformità con gli indirizzi tracciati dalla normativa statale, con specifico riferimento al [Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo \(2019-2021\)](#) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – MAECI, in corso di approvazione, che delinea il quadro comune e la visione strategica della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo per le Amministrazioni dello Stato e per gli altri soggetti della cooperazione.

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici che la Regione Puglia intende perseguire nel triennio sono stati delineati partendo da un'analisi delle criticità rilevate nell'implementazione delle politiche regionali della cooperazione allo sviluppo nell'ultima programmazione.

Ai sensi dell'art. 6, il Piano è articolato nei seguenti contenuti:

- a) Valutazione dei risultati conseguiti con le attività precedenti
- b) Analisi dell'evoluzione della cooperazione allo sviluppo a livello internazionale
- c) Analisi della situazione di Paesi e aree in cui si svolgono le iniziative
- d) Finalità da perseguire e gli obiettivi da realizzare
- e) Criteri di ripartizione delle risorse finanziarie tra gli interventi.

Valutazione dei risultati conseguiti con le attività precedenti

Con il precedente piano triennale delle attività regionali in materia di "Partenariato per la Cooperazione", "Piano 2016-2018", approvato ai sensi della L.R. 20/2003 con D.G.R. n. 2167 del 28/12/2016, si è dato avvio nell'ambito della Sezione Relazioni Internazionali, di nuova istituzione, ad una serie di iniziative volte ad assicurare il sostegno a tutti gli attori della cooperazione, pubblici e privati, istituzionali e sociali.

Nel triennio, sono stati attivati dei percorsi di programmazione partecipata con l'obiettivo sia di rinsaldare i rapporti preesistenti, sia di aprire nuovi canali di relazione e di scambi.

Gli incontri organizzati, in particolare con i soggetti "operatori di partenariato, di cooperazione internazionale e di promozione della cultura dei diritti umani", iscritti all'apposito Albo regionale istituito con funzione consultiva ai sensi dell'art. 9, comma 2, L.r. n. 20/2003 ed approvato annualmente con Decreto del Presidente della Giunta regionale, hanno rappresentato l'opportunità di condivisione di una strategia comune in grado di creare opportunità per uno sviluppo sostenibile e di realizzare progetti di supporto alle comunità ed alle amministrazioni locali.





Grazie alle proposte formulate ed ai contributi pervenuti dai stakeholder territoriali, la programmazione annuale regionale degli interventi è stata orientata alla costruzione di reti e di partenariati, nonché alla valorizzazione di ogni forma di convergenza e di apporto proveniente dalla società civile, ritenuti una risorsa primaria nel settore della cooperazione.

Con riferimento all'annualità 2016, preso atto delle funzioni e attività prevalenti di competenza, assegnate dal Direttore del Coordinamento Politiche Internazionali con proprio atto di organizzazione interna n. 1 del 18/10/2016, la Sezione Relazioni Internazionali (Sezione), istituita secondo il nuovo modello organizzativo Maia, ha attivato un percorso di programmazione partecipata con il coinvolgimento dei soggetti iscritti all'"Albo regionale degli operatori di partenariato, di cooperazione internazionale e di promozione della cultura dei diritti umani" (Albo regionale), istituito con funzione consultiva.

Nella fase di elaborazione dello Schema del Piano 2016-2018, a cura della Sezione, è stato organizzato un incontro in data 15 novembre 2016 presso la Mediateca regionale con gli organismi iscritti all'Albo al fine di acquisire i pareri espressi, ai sensi dell'art. 6, Reg.to reg.le n. 4/2005, quale contributo propositivo ad orientare la programmazione regionale in tema di Cooperazione internazionale e regionale. In ragione dei tempi di avvio della Sezione, non è stato possibile procedere all'approvazione dello schema di Programma annuale delle attività 2016.

Tuttavia, a fine anno, su proposta del CIHEAM-lamb di Bari, la Giunta regionale ha approvato, a regia regionale ed in convenzione, un intervento finalizzato all'avvio delle procedure per l'istituzione di un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT), individuando nel Coordinamento Politiche Internazionali, con il supporto della Sezione Relazioni Internazionali, la struttura responsabile degli atti amministrativo-contabili, unitamente alla Segreteria Generale della Presidenza e all'A.RE.S Puglia. Tale strumento GECT rappresenta un'opportunità per la tutela delle comunità rurali e marino-costiere della regione adriatico-ionica e del relativo patrimonio materiale ed immateriale: sistemi alimentari sostenibili, valorizzazione dei prodotti tipici, qualità della vita e benessere sociale. Giusta autorizzazione del 21/12/2016 dalla Segreteria Generale della Presidenza, la Sezione ha proceduto ad impegnare la somma di € 44.000 per il pagamento in favore dell'A.RE.S Puglia della quota a carico della Regione Puglia, relativa alla fase di start-up del GECT.

Con riferimento all'annualità 2017, superata la fase organizzativa di avvio della nuova Sezione, è stato possibile concentrare tutte le energie a favore della programmazione regionale in materia di cooperazione internazionale e regionale.

Con riferimento all'Albo regionale, a seguito del lavoro istruttorio svolto dalla Sezione quale struttura competente per gli adempimenti connessi previsti dall'art. 9 della L.R. 20/2003, (vedi DPGR n. 101/2017, a parziale modifica del D.P.G.R. n. 919/2007), l'Albo 2017, composto da n. 53 soggetti, è stato approvato con D.P.G.R. n. 374/2017.

Facendo seguito all'istituzione del suddetto Albo, la Sezione ha attivato un percorso di programmazione partecipata con l'obiettivo di condividere la programmazione regionale 2017, in coerenza con quanto previsto dal Piano triennale 2016-2018.

In data 6 luglio c/o il plesso Via Gentile, si è tenuto un primo incontro con tutti i soggetti iscritti all'Albo, alla presenza anche del Dirigente del Servizio "Delegazione di Bruxelles", con l'obiettivo di promuovere la conoscenza di nuovi scenari nazionali ed internazionali in tema di cooperazione decentrata e allo sviluppo.





Tale occasione e, successivamente, gli incontri tematici con le Associazioni e gli Enti iscritti all'Albo regionale in data 10 e 11 ottobre, sono stati utili per la condivisione e l'acquisizione dei pareri in relazione al Programma annuale 2017 e alla bozza dell'avviso pubblico per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale.

Al termine della fase di partecipazione propositiva, il **Programma annuale 2017** delle attività regionali in materia di Partenariato per la Cooperazione (D.G.R. n.1763 del 30/10/2017), è stato approvato e finanziato per complessivi € 485.000,00, di cui € 80.000,00 per interventi a regia regionale, in convenzione, ed € 405.000,00 per iniziative da approvare ad avviso pubblico.

Nell'ambito del Programma, si è deciso di finanziare N. 2 interventi a regia regionale al fine di sostenere:

- le spese relative alla seconda annualità di costituzione "GECT Ionico Adriatico" per la tutela delle comunità rurali e marino-costiere della regione adriatico-ionica e del relativo patrimonio materiale ed immateriale. Il GECT, atteso il lavoro svolto con l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAM.B), rappresenta un valido strumento per rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale e per facilitare il dialogo con le istituzioni e le autorità locali dei Paesi quali Albania, Grecia, Montenegro e Malta sulle tematiche previste ai sensi della DGR n. 2195 del 28/12/2016. In data 20 luglio 2017, si è svolto presso il CIHEAM di Bari il primo meeting fra i membri del GECT che, oltre ai partner italiani, ha visto la partecipazione dei rappresentanti del Montenegro, Malta, Albania e Grecia. Costo € 44.000,00.
- il progetto "Realizzazione dell'Ospedale Pediatrico Michele Pascone" in Tanzania nel Villaggio di Mivumoni alla periferia di Dar Es Salam, al fine di migliorare le condizioni socio-sanitarie della popolazione locale e con particolare attenzione a donne e bambini. L'Ospedale è intitolato al medico barese, Dott. Michele Pascone, che insieme al suo staff prestava annualmente la propria attività di volontariato in quel territorio tanzaniano caratterizzato da un'elevata natalità e da aree periurbane sovraffollate, fatiscenti e in pessime condizioni igieniche, causa della facile diffusione di malattie virali e batteriche soprattutto fra i bambini. L'intervento è realizzato in convenzione con l'Associazione Punto Di Partenza di Firenze che opera in partenariato con l'Associazione Onlus "Vergine Maria Madre della Misericordia" di Gallipoli (LE). Costo € 36.000,00.

Con atto dirigenziale n. 11 del 02/11/2017, è stato emanato l'avviso pubblico "Invito a presentare proposte progettuali" che, in attuazione del Piano 2016-2018 e del Programma annuale 2017, ha finanziato iniziative che coinvolgono i Paesi dell'Europa, dell'area dei Balcani occidentali e dell'area del Mediterraneo per quel che riguarda il "Partenariato fra comunità locali" (art.3), i Paesi dell'area del Mediterraneo e dell'area Sub sahariana e asiatica per quel che riguarda la "Cooperazione internazionale" (art.4) e senza alcuna limitazione geografica per la "Promozione della cultura dei diritti umani"(art.5). Tenuto conto degli atti trasmessi dalla Commissione di Valutazione istituita dal Direttore del Coordinamento e portata a termine la fase di istruttoria e valutazione delle proposte progettuali pervenute, a fine 2017 sono state approvate le graduatorie provvisorie (DD n. 18/2017) e a inizio 2018 le graduatorie definitive dei progetti ammessi a finanziamento, di cui all'art.3 tre progetti per un importo pari a € 53.414,50, all'art. 4 sei progetti pari a € 229.232,00 e all'art. 5 sei progetti pari a € 120.000,00, per un totale di N. 15 progetti ammessi e finanziati per un importo complessivo di € 402.646,50 (DD n. 1/2018).

Gli interventi approvati hanno riguardato i paesi Albania, Iraq, Senegal, Kenya, Libano, Iran, Burkina Faso e i seguenti ambiti tematici: creazione di reti di socializzazione e attivazione di processi di inclusione sociale e opportunità di inserimento lavorativo nel settore della economia sociale, azioni di formazione e aggiornamento professionale di supporto alle istituzioni locali in materia di norme europee di gestione della qualità dei servizi erogati, arricchimento nelle comunità locali di un'adeguata coscienza dei propri diritti, prevenzione e





cura delle dipendenze ed altre situazioni di marginalità e svantaggio economico-sociale attraverso opportunità innovative di formazione/lavoro, miglioramento degli standard dei servizi socio-sanitari e sostegno alla realizzazione di strutture a carattere socio-culturale di soccorso e assistenza a popolazioni colpite da conflitti, sensibilizzazione dei giovani alla promozione dell'interculturalità e della cultura dei diritti umani, valorizzazione delle identità culturali dei migranti.

Con riferimento all'annualità 2018, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 28 marzo 2018, n. 189 è stato aggiornato per l'annualità 2018 l'Albo regionale, composto da n. 46 soggetti.

Il **Programma annuale 2018** è stato approvato con D.G.R. n. 2019/2018 e finanziato per complessivi € 486.585,50. Le risorse disponibili sono state destinate in parte agli interventi a regia regionale (€ 114.000,00) ed in parte (€ 372.585,50) agli interventi da realizzare con procedura di "Invito a presentare proposte progettuali" in considerazione dell'opportunità di valorizzare le potenzialità progettuali dei soggetti promotori di attività di cooperazione che operano sul territorio regionale.

Nell'ambito del Programma, si è deciso di approvare N. 3 interventi a regia regionale, per tutte e tre le tipologie, per finanziare:

- le spese della 4^a annualità per la costituzione del GECT per la tutela delle comunità rurali e marino-costiere della regione ionico-adriatica e del relativo patrimonio materiale ed immateriale, quale strumento per facilitare il dialogo con le istituzioni e le autorità locali di Albania, Grecia, Montenegro e Malta sulle tematiche in oggetto. Costo € 44.000,00;
- l'acquisizione di un servizio di monitoraggio dei programmi a gestione diretta europei, dei canali di finanziamento di istituzioni internazionali, degli avvisi per la presentazione di proposte progettuali dell'AICS e di altri avvisi emanati localmente dall'U.E., dal MAECI o da altre istituzioni internazionali al fine di potenziare il ruolo della Sezione Relazione Internazionale di promotore di iniziative di cooperazione allo sviluppo sul territorio pugliese. I termini del servizio e la selezione del fornitore saranno effettuati dalla Sezione Relazioni Internazionali. Costo massimo € 35.000,00;
- l'implementazione del portale unico "EUROPuglia.it", curato dal Coordinamento Politiche Internazionali, di accesso alle informazioni relative ai progetti realizzati nell'ambito dei programmi comunitari di cooperazione territoriale (attività affidata all'OICS con DGR n. 396 del 20/03/2018) e alle attività di cooperazione allo sviluppo e di diffusione della cultura della pace attuate o finanziate dalla Regione Puglia. Attività da affidarsi all'OICS (Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo) in quanto ente "in house" delle Regioni e Province Autonome italiane. Costo € 35.000,00.

Con determinazione dirigenziale n. 64 del 19/11/2018, è stato emanato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali. Una volta espletata la fase istruttoria, a cura della Sezione, e la fase di valutazione, a cura della Commissione interna, sono state approvate le graduatorie provvisorie delle proposte progettuali (DD n. 74 del 11/12/2018) e, successivamente, le graduatorie definitive di cui agli artt. 3, 4, 5 delle istanze ammesse e finanziate (DD n. 1 del 08/01/2019), di cui all'art.3 due progetti per un importo pari a € 36.000,00, all'art. 4 sette progetti pari a € 232.343,50 e all'art. 5 cinque progetti pari a € 100.000,00, per un totale di N. 14 progetti ammessi e finanziati per complessivi € 368.343,50.

Gli interventi approvati hanno riguardato i paesi Albania, Yemen, Etiopia, Uganda, Madagascar Africa, Costa D'Avorio e Senegal con riguardo alle seguenti materie: realizzazione di strutture sanitarie ospedaliere, vd. il potenziamento del Centro Dialisi e la realizzazione del laboratorio di Immunopatologia Renale presso l'Ospedale Universitario di Mbarara in Uganda ed anche il progetto di rafforzamento di un centro di primo





soccorso materno infantile nella zona di Sana'a in Yemen dedicato a donne e bambini vittime di guerra, sostegno integrato alle famiglie in situazione di vulnerabilità, potenziamento di strutture a carattere socio-culturale con riguardo a minori e giovani donne, realizzazione di spazi verdi, impianti, attrezzature e servizi per lo sviluppo sostenibile in campo ambientale, inclusione sociale nei settori agricoltura e pesca, promozione della cultura dei diritti umani sui temi dello sfruttamento lavorativo e dell'immigrazione, riconoscimento delle differenze culturali e religiose nell'ottica del dialogo interculturale.

Nel corso del 2018, una azione di supporto e di assistenza è stata assicurata nei confronti dei soggetti attuatori di progetti, rivenienti dall'annualità precedente ed ancora in corso di svolgimento, intervenendo in alcuni casi per risolvere criticità, dovute al sopravvenire di situazioni non prevedibili e/o per rimodulare i progetti, autorizzandone modifiche in relazione al budget, alla durata, ai contenuti delle attività, allo slittamento dei tempi e alla localizzazione degli interventi.

Nell'ambito del Programma DG DEVCO (ex EuropeAid), la Sezione ha seguito la fase di conclusione delle attività del progetto di Cooperazione internazionale "Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales" e, in rappresentanza della Regione Puglia, ha partecipato all'evento di chiusura delle attività progettuali che si è svolto in loco dal 29/5 al 4/6/2018.

Il progetto, avviato nel 2014 e di durata triennale, ha messo in campo interventi a sostegno delle politiche di sviluppo locale ecosostenibile nell'area centro americana del Golfo di Fonseca, sulla costa del Pacifico, attraverso la gestione associata da parte delle municipalità locali appartenenti politicamente a tre diversi Paesi (El Salvador, Honduras e Nicaragua), con il capofilato della Regione Puglia e i partner, Associazione Medina-Onlus di Borgo San Lorenzo (FI), incaricata della gestione operativa, ARPA Puglia, Provincia di Lecce, con un budget complessivo di € 1.431.320,00.

Analisi dell'evoluzione della cooperazione allo sviluppo a livello internazionale

L'analisi dello scenario internazionale è riconducibile al quadro di incertezze e criticità che preoccupano a livello globale, come il pericolo di eventi terroristici, l'instabilità geopolitica, l'aumento delle disuguaglianze dentro e fra i Paesi, i problemi legati agli incessanti flussi migratori, l'aggravarsi della sfida ambientale e climatica, unitamente all'incertezza economica.

Prendendo atto di tali criticità, il nuovo paradigma della Cooperazione allo Sviluppo a livello internazionale nasce da una lenta e graduale trasformazione dell'approccio tradizionale, circoscritto al benessere del singolo, verso una visione più circolare ed integrata che mira allo "sviluppo sostenibile e condiviso" dei Paesi partner e al contributo di ciascuno per rendere migliore la società e che rileva l'esigenza di rafforzare la politica di intervento umanitario e la relazione sviluppo-pace-sicurezza.

Superato l'orientamento settoriale, la rinnovata visione strategica della Cooperazione allo Sviluppo poggia sui pilastri dell'Agenda 2030 (Agenda) attraverso i suoi 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) per realizzare un mondo più equo, prospero e sostenibile. L'Agenda impone un monitoraggio continuo degli strumenti e delle strategie d'intervento e il dialogo fra tutti gli attori, governativi e non.

In questa visione internazionale, la Cooperazione allo Sviluppo italiana si colloca fondamentalmente su 5 pilastri dell'Agenda: 1) il pieno sviluppo della "persona" 2) la capacità del capitale umano, come moltiplicatore di sviluppo, di generare "prosperità" a livello locale 3) in equilibrio con il "pianeta", 4) stimolando partenariati efficaci attraverso una collaborazione globale per lo sviluppo sostenibile, 5) con l'obiettivo di contribuire alla pace, promuovendo società giuste ed inclusive.





L'impegno da ricercare per il triennio 2019-2021 è di sostenere e rafforzare processi di pace e stabilizzazione nelle principali aree di crisi, dal Medioriente, all'Africa e all'Asia, al fine di ridurre le situazioni di fragilità delle popolazioni colpite, rafforzando le capacità locali di resilienza, gestione e risposta alle crisi.

Al centro della strategia della Cooperazione allo Sviluppo si collocano i seguenti principi: uguaglianza, buon governo, democrazia, stato di diritto, cultura e lavoro dignitoso.

In questa ottica, il presente Piano regionale prevede l'implementazione di un percorso di crescita, strutturato e condiviso con gli attori della cooperazione, volto alla promozione dei diritti umani, della cultura della pace e della solidarietà internazionale.

Gli interventi programmati dovranno prevedere azioni mirate verso chi si trova in situazione di svantaggio, di vulnerabilità e di esclusione, come bambini, donne, persone con disabilità, nonché persone vittime di qualsiasi tipo di discriminazione, costrette alla condizione di rifugiate e richiedenti asilo, attraverso la diffusione di iniziative culturali e sociali per sostenere la parità sostanziale e pari opportunità.

Analisi della situazione di Paesi e aree in cui si svolgono le iniziative

I Paesi ritenuti prioritari dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nel triennio 2019-2021 per la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo sono:

- **Africa Mediterranea**, con riguardo ai paesi Egitto e Tunisia
- **Africa Orientale**, con riguardo ai paesi Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan e Sud Sudan
- **Africa Occidentale**, con riguardo ai paesi Burkina Faso, Niger e Senegal
- **Africa Australe**, con riguardo al Mozambico
- **Medio Oriente**, con riguardo ai paesi Giordania, Iraq, Libano e Palestina
- **Balceni Occidentali**, con riguardo ai paesi Albania e Bosnia-Erzegovina
- **America Latina e Caraibi**, con riguardo ai paesi Cuba e El Salvador
- **Asia**, con riguardo ai paesi Afghanistan, Myanmar e Pakistan

La scelta delle priorità geografiche nasce dall'esigenza di sostenere da un lato lo sviluppo di Paesi che per ragioni storiche, politiche, commerciali e culturali rivestono importanza per l'Italia e/o per la Regione Puglia; dall'altro di privilegiare i Paesi meno avanzati (PMA) con l'obiettivo di sradicare la povertà e di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni.

Tuttavia, a livello di programmazione regionale, l'individuazione delle priorità geografiche e settoriali non preclude la possibilità di realizzare progetti di cooperazione in altre aree ritenute geograficamente strategiche per la Regione Puglia.

Nelle quattro aree relative al continente Africano, nelle quali le circostanze politico-economico-ambientali sono alla radice dei fenomeni migratori e nelle quali rientrano ben otto paesi PMA, obiettivo trasversale è l'investimento nelle giovani generazioni africane, in particolare nelle donne, nell'ottica della promozione della cultura e del rispetto dei diritti umani e di sostenibilità a lungo termine.

Nell'area Mediorientale, d'interesse per l'Italia per ragioni di politica estera e per vicinanza geografica, storica e culturale, l'attenzione maggiore è riservata a Libano e Giordania, per il ruolo chiave che stanno svolgendo nell'accoglienza dei profughi, al fine di sostenere il rilancio dell'economia fortemente penalizzata dalla crisi siriana e la stabilizzazione dei rifugiati.





Con riferimento all'area Balcani Occidentali, si mantiene salda la fitta rete dei rapporti culturali ed economici che legano la Puglia all'Albania. Difatti, la lunga esperienza di cooperazione fra i due Paesi ha condotto nel 2003 la Regione Puglia, d'intesa con il Governo albanese e quello italiano, ad istituire lo Sportello Informativo per la cooperazione, con sede a Tirana. L'Antenna operativa, che attualmente fa capo alla struttura regionale Coordinamento delle Politiche Internazionali, assicura il raccordo operativo fra i soggetti operanti in Albania, in particolare pugliesi, intorno ai temi della cooperazione transfrontaliera; il sostegno istituzionale di supporto alle singole amministrazioni albanesi partecipanti ai Programmi di Cooperazione Territoriale europea 2014-2020, il raccordo funzionale ed operativo tra le varie amministrazioni albanesi e, infine, il raccordo operativo fra le sedi della Rete mista italo-albanese di Informazione e le sedi albanesi.

L'obiettivo è di rilanciare, anche in Bosnia ed Erzegovina, lo sviluppo economico attraverso il rafforzamento delle istituzioni e dei servizi assistenziali, il sostegno alle pmi e la valorizzazione del turismo e del patrimonio culturale.

In America latina e Caraibi, l'azione della Cooperazione italiana è rivolta alla tutela dei diritti delle popolazioni nella prospettiva di assicurare la "good governance" individuando modi e strumenti per rafforzare il legame tra la qualità delle istituzioni e investimenti solidi ed efficaci.

In particolare a Cuba, l'approvazione della nuova Costituzione nel luglio 2018 apre a nuove prospettive per la Cooperazione italiana, già impegnata nel paese a sostegno dello sviluppo agricolo, della sicurezza alimentare e della conservazione del patrimonio storico e culturale.

Infine, nel continente asiatico, gli ambiti di intervento nel triennio 2019-2021 sono rivolti allo sviluppo rurale, servizi e protezione sociale, sostegno alle istituzioni, ambiente ed energia.

In particolare, in Afghanistan e Pakistan, paesi afflitti da importanti problemi di sicurezza interna, l'azione prioritaria è volta al rafforzamento del ruolo della legge e delle istituzioni, al miglioramento dei servizi e della protezione sociale, oltre che ad accrescere le prospettive occupazionali dei giovani, e con riguardo al Sud-est Asiatico (Myanmar), a sostenere processi di riforma socio-economica.

Finalità da perseguire e obiettivi da realizzare

Lo scenario internazionale e di evoluzione della Cooperazione internazionale allo sviluppo impone la necessità di pianificare azioni e interventi tesi non soltanto a fronteggiare le situazioni emergenziali, ma volti anche al sostegno e all'implementazione di politiche economico-sociali sostenibili che favoriscano la creazione di benessere e stabilità di lungo periodo nei paesi in via di sviluppo.

In coerenza con la programmazione comunitaria e nazionale, l'azione regionale sarà finalizzata a:

- Promuovere e favorire uno sviluppo umano sostenibile mediante azioni intese a utilizzare le risorse locali destinate all'implementazione di progetti di aiuto e sviluppo prestando particolare attenzione alle caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei paesi beneficiari dei progetti stessi;
- Incrementare il coinvolgimento degli enti locali e degli stakeholders operanti sul territorio nella fase di programmazione degli interventi e, al contempo, a livello operativo;
- Coltivare sinergie, alimentare circoli virtuosi e accrescere la collaborazione con referenti e stakeholders della cooperazione, avvalendosi delle competenze di centri di ricerca, università, enti pubblici e privati e consolidando i network esistenti sul territorio;





- Favorire il know-how e lo sviluppo di best practice attraverso iniziative focalizzate su formazione e attivazione di supporto tecnico;
- Avvalersi di strumenti di comunicazione, come il portale istituzionale www.europuglia.it, per favorire la partecipazione, lo scambio di conoscenze e la creazione di reti tra gli attori della cooperazione e, al contempo, per informare il territorio in merito alle attività e i progetti promossi dal Coordinamento delle Politiche Internazionali. A riguardo, la Puglia intende sostenere nel triennio manifestazioni d'interesse istituzionale, di divulgazione delle azioni in materia di Cooperazione internazionale focalizzate sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, che prevedano eventi dedicati all'educazione alla cittadinanza globale con approfondimenti su migrazioni, salute mentale, salvaguardia globale dell'ambiente e finanza etica.

I temi sui quali si incentreranno gli interventi di cooperazione della Regione Puglia dovranno essere coerenti con gli obiettivi di Sviluppo sostenibile (SDG), nonché con i pilastri dell'Agenda 2030.

Criteri di ripartizione delle risorse finanziarie tra gli interventi

La ripartizione percentuale delle risorse, stanziata annualmente in bilancio in relazione alle iniziative da attuare attraverso i singoli programmi annuali, prevista ai sensi dell'art.7, comma 2 – lett.b), della l.r. 20/2003, è la seguente:

Art.3 – Partenariato tra Comunità locali	20 %
Art.4 – Cooperazione Internazionale	60 %
Art.5 – Promozione Cultura dei Diritti umani	20 %

All'interno dei singoli Programmi annuali, le suddette quote percentuali possono essere variate per quantità contenute nel 20%.





Allegato unico alla deliberazione
n. 1042 del 18-6-2019
composta da n. 9 (nove) facciate
Il Segretario della G.R.

Avv. Silvia Piemonte

